



**DEFR
2019**

**Documento di Economia
e Finanza Regionale**

Indirizzi alle società *in house*

INQUADRAMENTO

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Legge Regionale n. 1 del 16 marzo 2018, ad oggetto *“Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna”*, ed in particolare l’art. 2, ha stabilito che:

- nell’ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFR), l’Assemblea legislativa approva, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società in house, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle società in house, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell’esercizio del controllo analogo;
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l’Assemblea legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l’impegno delle società in house, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l’adesione a standard di riferimento e ai principi d’azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società in house, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza.

L’art. 19 comma 5, del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare *“con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all’articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*.

PROPOSTA

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società *in house*, sono definiti gli indirizzi strategici nonché le linee di indirizzo funzionali all’applicazione dell’art. 19 del d.lgs. 175/2016.

Per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono descritti nella Parte II.

Relativamente all’applicazione dell’art. 19 del d.lgs. 175/2016, con successivo atto, la Giunta provvederà ad assegnare *“obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento”* a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell’ambito di attività di ciascuna società.

In particolare, si propone all’attenzione dell’Assemblea Legislativa la definizione di:

- **obiettivi generali**, diretti all’insieme delle società e volti ad avvicinare la disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all’estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche;

- **obiettivi specificatamente individuati e differenziati per ogni società** *tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*, in relazione all'attività svolta e alle caratteristiche strutturali ed organizzative, orientati alla riduzione/mantenimento dei costi operativi.

INDIRIZZI GENERALI. Le società in house della Regione Emilia-Romagna devono orientare la disciplina aziendale in materia di trasferte e missioni definendo standard e condotte volti a promuovere un attento utilizzo delle risorse economiche.

Analogamente a quanto disposto per il personale dipendente della Regione Emilia-Romagna, con successivo provvedimento di Giunta verranno fornite le indicazioni per l'autonoma regolazione, da parte di ciascuna società, delle trasferte (distanze, rimborsi spese vitto e alloggio, mezzi di trasporto privilegiando, ad esempio, mezzi pubblici in luogo di auto private o auto a noleggio, con viaggi aerei o ferroviari in seconda classe o classe economica).

INDIRIZZI SPECIFICI. Ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dei costi operativi di funzionamento in rapporto ai medesimi costi sostenuti negli anni precedenti o all'incidenza sul volume della produzione.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi, la Giunta opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- lo specifico settore operativo;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Apt Servizi S.r.l.

Assessorato di riferimento

Turismo e commercio

Presentazione

APT Servizi S.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica.

Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura, gestendo le azioni di marketing concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

APT Servizi S.r.l. è peraltro coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi export e Consorzi di tutela.

In attuazione della LR 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", APT Servizi S.r.l. individua e promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica.

I rapporti tra Regione ed APT Servizi S.r.l. sono regolati da apposita Convenzione Quadro di durata poliennale, come aggiornata in attuazione della LR 4/2016.

In quanto società *in house* della Regione è soggetta al controllo analogo.

Indirizzi strategici

Nel presente documento si fa richiamo in coordinamento alle Linee Guida Triennali 2018-2020 approvate dalla Giunta regionale, che indicano il quadro di riferimento e gli obiettivi della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero. APT Servizi S.r.l. presenta annualmente i propri progetti di *marketing* e promozione turistica, in attuazione delle sopracitate Linee guida. Tali progetti vengono approvati dalla Giunta regionale e realizzati dalla società sulla base di appositi contratti redatti in conformità alle disposizioni dettate dalla Convenzione Quadro di durata poliennale.

Riprendendo, dunque, le Linee Guida Triennali 2018/2020, gli indirizzi strategici che rivestono carattere di attualità per il periodo in esame col presente documento sono:

- supportare il processo di riorganizzazione del sistema turistico regionale attraverso un dialogo attivo, operativo e costante con le tre Destinazioni Turistiche;
- condividere con le Destinazioni Turistiche, anche attraverso la realizzazione dei progetti tematici trasversali, le azioni di valorizzazione e innalzamento del livello di appeal territoriale;
- migliorare e qualificare i prodotti turistici esistenti: si tratta di migliorare i prodotti turistici più stabili e tradizionali, che devono essere qualificati e rafforzati nella loro impostazione di base, in quanto costituiscono il "core" dell'intera economia turistica regionale e, pertanto, vanno sempre qualificati ed arricchiti di nuove opzioni;
- innovare le tematiche di prodotto: unitamente al miglioramento dei prodotti più tradizionali, occorre lavorare sulla creazione/immissione sui mercati di nuove tematiche di prodotto, che devono sapere rispondere alle esigenze di ospiti i quali subiscono continue mutazioni in quanto a desideri, percezioni, motivazioni di scelta;
- sperimentare prodotti di ingerenza integrata sugli ambiti: negli ambiti territoriali identificabili nelle Destinazioni serve avviare un percorso di costruzione di prodotti integrati,

che significa sperimentare formule più moderne di collegamento virtuale/reale tra luoghi sulla base di uno stesso trait d'union che può essere di scoperta culturale, di movimento lento, legato alle identità artigianali o di tematiche artistiche, di luoghi del gusto o bellezze paesaggistiche, etc.;

- utilizzare i *brand* riconosciuti per penetrare su specifici mercati: obiettivo importante è anche quello di focalizzare una buona quota di attività, soprattutto sui mercati internazionali, sulla valorizzazione dei brand che, in questa Regione, sono rappresentativi di qualità, eccellenza, stile di vita, identità e tradizioni, perché il legame con tali brand permette una più facile “conduzione” su quei mercati che, altrimenti, sarebbero “*costprohibitive*”;
- accrescere il livello di competitività del territorio regionale, obiettivo, questo, raggiungibile solo mettendo in rete la molteplicità delle opzioni valoriali esistenti, facendo sì che vi sia l’esplosione, su tutti gli ambiti territoriali, di una varietà di opzioni di soggiorni e short break stimolanti e ad alto indice di creatività;
- aumentare arrivi e presenze, come pure permanenza media e MOL aziendale. L’incremento degli arrivi e delle presenze è un obiettivo che può considerarsi standard per una regione che punta sull’economia turistica quale volano di sviluppo, ma unitamente a ciò serve favorire in particolar modo l’aumento della permanenza media degli ospiti e, in maniera parallela, far sì che anche le aziende – siano esse singole o aggregate – abbiano riscontri più positivi sulla loro marginalità aziendale;
- incrementare la quota di internazionalizzazione, che non significa ridurre la quota del mercato interno (che anzi deve anch’essa crescere) ma aumentare in maniera percentualmente più significativa la percentuale dei flussi provenienti dall’estero. Più ospiti stranieri significa aumento della permanenza media, spesa per ospite superiore, più comunicazione internazionale e stimolo continuo per l’innovazione delle imprese;
- utilizzare strumenti, linguaggi e *concept* di comunicazione innovativi, perché parlare di innovazione significa anche far sì che la comunicazione sia in linea con i nuovi linguaggi e utilizzi strumenti il più possibile performanti;
- ampliare il raggio di azione, sia sui mercati sia sui *target*: si tratta di attivarsi con forza sui mercati e sui target, anche lontani, facendo sì che si sperimenti continuamente come conquistare nuovi flussi. Per tale motivo i mercati ed i target non possono essere limitati – né per Apt Servizi né per le Destinazioni – a quelli tradizionali, solidi, conosciuti, ma devono, soprattutto per quanto riguarda Apt Servizi, essere ampliati anche con azioni campione e di verifica diretta;
- accelerare la *leadership* sul *web*, perché in questo ambito il territorio regionale gioca già un ruolo primario che, però, deve essere consolidato ed, anzi, esploso. Obiettivo fondamentale è pertanto quello di aumentare lo status di leader in ambito web, al fine di raggiungere un numero sempre maggiore di potenziali ospiti in maniera mirata, tempestiva ed efficace;
- supportare ed affiancare le imprese che rispondono ai requisiti regionali, perché rappresentano la forza vitale e commerciale del sistema turistico regionale. Si tratta di offrire loro opportunità di marketing, leadership sul web e conoscenze/informazioni utili al successo della loro attività (soprattutto per quelle imprese che rispondono ai requisiti regionali e per quelle che operano all’interno dei “prodotti turistici trasversali” coordinati da Apt Servizi);
- allinearsi con la programmazione nazionale, in quanto l’Enit ha definito il cartellone relativo alla presenza a fiere internazionali, partecipazione a workshop, etc. e, pertanto, ciò permette ad Apt Servizi di potersi aggregare all’immagine “Italia”, nonché di allinearsi al programma di marketing proposto a livello governativo;
- rafforzare i sistemi di relazione pubblico/privato, sia per quanto riguarda la parte strategica sia per quanto attiene all’azione promo-commerciale, che deve essere condivisa. E’, questo, un elemento portante di ogni attività che verrà svolta, la quale si deve espandere su tutto ciò che compete al settore (dal sistema di promozione a quello commerciale, dalla definizione degli eventi di valenza turistica al sistema delle informazioni ed accoglienza, etc.);

- sfruttare le alleanze internazionali esistenti: occorre concentrarsi sull'incremento dello sviluppo dei flussi internazionali e, pertanto, per raggiungere questo obiettivo serve stabilire/rafforzare le alleanze strategiche con i grandi marchi di intermediazioni commerciali che raccolgono un alto livello di fidelizzazione e di fiducia sui mercati nei quali operano. Vale, questo obiettivo, soprattutto per i mercati emergenti;
- valutare le misure attuative delle programmazioni ed il ritorno degli investimenti: serve, sia con cadenza annuale ed ancor di più nel triennio, procedere ad una valutazione circa l'avvenuta penetrazione sui mercati individuati, la solidità/stabilità dei prodotti turistici, l'impatto che le azioni hanno avuto sull'incremento di attrazione dei visitatori, il loro livello di soddisfazione, etc.;
- definire una revisione e razionalizzazione del sistema informativo turistico regionale, che necessita di più modernità, come pure di essere "collocato" in maniera perfetta all'interno del settore turistico;
- fornire conoscenze ed informazioni alle imprese turistiche del territorio regionale, perché solo in questa maniera è possibile garantire un efficace supporto alla loro crescita ed allo sviluppo di nuovi prodotti, la conquista di nuovi target e mercati, etc..

Posizionamento nel settore di riferimento

Si tratta di società che svolge sia produzione di servizi strumentali all'attività della Regione, sia attività di agenzia per realizzare l'intervento regionale nel settore.

È l'azienda di *marketing* territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione ed una forte capacità di integrare settori tra loro diversi.

L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, nuovi accordi di marketing, il tutto grazie ad una rete di relazioni internazionali che le permettono di essere altamente performante.

Non sono rintracciabili sul mercato operatori capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni indicate, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura.

Risultati attesi

- ✓ supporto al sistema delle imprese turistiche per la creazione di nuove tematiche di prodotto
- ✓ aumento dei seguenti indici: arrivi e presenze, permanenza media
- ✓ avvicinare, nel triennio, il 30% di *market share* internazionale
- ✓ ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione e di usare linguaggi e *concept*
- ✓ aumentare lo status di leader in ambito web
- ✓ nuove alleanze con i grandi marchi di intermediazioni commerciali per i mercati emergenti
- ✓ verifica della penetrazione sui mercati individuati, della solidità/stabilità dei prodotti turistici, dell'impatto che le azioni hanno avuto sull'incremento di attrazione dei visitatori, del loro livello di soddisfazione
- ✓ supporto alla realizzazione del piano di razionalizzazione del sistema informativo turistico regionale

Collegamenti con l'obiettivo strategico

❖ 2.2.2 Turismo

Aster - Società Consortile per azioni

Assessorato di riferimento

Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

Presentazione

ASTER è la società consortile dell'Emilia-Romagna per l'innovazione e il trasferimento tecnologico al servizio delle imprese, delle università e del territorio. I suoi soci sono la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti di Ricerca CNR, ENEA, INFN operanti in regione e il sistema camerale.

Si tratta della società che la Regione E-R utilizza sia per esternalizzare attività regionale su Ricerca e Innovazione, sia mediante il conferimento di uno specifico finanziamento al fondo consortile, per costruire progetti d'interesse strategico regionale con università ed enti nazionali di ricerca, in partnership con imprese e associazioni imprenditoriali.

La Società opera, senza finalità di lucro, per promuovere e coordinare, anche in relazione a quanto previsto dalla LR 7/2002 e successive modifiche, azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale dei servizi e dei sistemi ad esso connessi, verso la ricerca industriale e strategica e l'innovazione, azioni per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche, azioni per lo sviluppo in rete di strutture di ricerca, nonché azioni di sviluppo dell'innovazione nell'interesse, nell'organizzazione e nel funzionamento dei Soci e dei loro organismi ausiliari.

Ai sensi e per gli effetti della LR 1/2018 la società è avviata alla fusione con la società Ervet S.p.A. (anch'essa società in house) allo scopo di razionalizzare le partecipazioni societarie preposte allo sviluppo economico del territorio regionale ed alla ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, promozione e realizzazione di interventi di interesse generale per il territorio, nonché – previa acquisizione da parte di ERVET del ramo di attività di FBM afferente a dette materie - per la progettazione e realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico per la ricerca e l'innovazione. La società post-operazione di fusione adotterà la denominazione di "ART-ER s.c.p.a".

Indirizzi strategici

In primo luogo, alla società è assegnato l'obiettivo di proseguire, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un *hub* dell'innovazione rilevante a livello nazionale, nonché di accreditare la Regione a livello Europeo, in grado cioè di ritagliarsi un ruolo importante tra le Regioni di punta a livello comunitario. ASTER continuerà ad operare, come da tempo fa, nella progettazione europea, attività strategica che consente di costruire nel tempo importanti relazioni internazionali utili anche per sperimentare nuove attività, potenziare asset regionali, promuovere nuove filiere, creare nuova occupazione e aumentare la competitività del sistema, promuovendo in tal modo anche l'attrattività dell'Emilia-Romagna. A tal fine potrà partecipare a livello europeo, insieme e/o per conto dei Soci, ai progetti comunitari sui temi della ricerca e innovazione, creazione d'impresa, trasferimento tecnologico, valorizzazione delle alte competenze, sviluppo del territorio. In quest'ottica, ASTER assicurerà i presidi strategici in *Silicon Valley* e a Bruxelles, e la partecipazione attiva alle principali Reti, Associazioni e *Communities* europee ed internazionali per sviluppare progetti di collaborazione interregionale e transnazionali.

ASTER assicura la partecipazione attiva del sistema regionale a tutte le iniziative nazionali per la ricerca e l'innovazione quali ad es. i *Cluster* Tecnologici Nazionali e Industria 4.0.

In secondo luogo, assicurare il coordinamento, la governance e lo sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia (Laboratori di Ricerca Industriale e Centri per l'Innovazione capillarmente presenti su tutto il territorio), e allo stesso tempo assicurare sinergicamente lo sviluppo dell'intero ecosistema regionale dell'innovazione. In particolare, in attuazione della Strategia

Regionale di Specializzazione Intelligente (S3), l'ASTER supporta i CLUST-ER, le nuove associazioni regionali costituite da soggetti pubblici e privati (centri di ricerca, imprese, enti di formazione) che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell'Emilia-Romagna. Nei Clust-ER i laboratori di ricerca e i centri per l'innovazione della Rete Alta Tecnologia si integrano con il sistema delle imprese e con quello dell'alta formazione per costituire delle masse critiche interdisciplinari per moltiplicare le opportunità e sviluppare una progettualità strategica ad elevato impatto regionale.

A seguito della realizzazione di una rete di Tecnopoli su tutti i principali centri della Regione, con la programmazione POR FESR 2007-2013, la Regione, per il tramite di ASTER, vuole assicurarne la gestione efficace ed autonoma, nonché il loro coordinamento. I tecnopoli per la Regione Emilia Romagna rappresentano le sedi dove si concentra la parte più consistente della Rete ad Alta tecnologia e dove si devono sviluppare i servizi per favorire la collaborazione tra Università e Imprese, il trasferimento tecnologico, lo sviluppo di idee e progetti innovativi.

Resta di rilevantissima importanza per la Regione l'attività di Aster tesa alla valorizzazione e all'accrescimento delle competenze del Capitale Umano. A questo scopo l'attività di ASTER è tesa a: promuovere le alte competenze per la ricerca industriale come elemento indispensabile per attrarre investimenti e talenti, e per avvicinare il sistema formativo alle esigenze delle imprese, con l'obiettivo di favorire un'occupazione qualificata e una crescita sostenibile. Sostiene lo sviluppo professionale dei ricercatori industriali, i percorsi di carriera dei dottori di ricerca al di fuori di quelli accademici e la promozione di percorsi di mobilità internazionale; incentiva la partecipazione dei ricercatori a progetti, programmi e opportunità di finanziamento regionali, nazionali, comunitari e internazionali a favore della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione; organizza eventi per promuovere la cultura scientifica e tecnica e la ricerca verso i giovani e gli studenti delle scuole secondarie.

In particolare ASTER raccorda tutte le iniziative regionali di *scouting*, incubazione e accelerazione di nuove imprese innovative.

In considerazione dell'importante successo del 2017 che ha portato Bologna ad essere scelta per ospitare il Data center del CENTRO METEO EUROPEO (ECMWF) per le previsioni a medio termine, con il contributo di Aster nell'attività di *project management*, e anche dell'Agenzia Meteo Nazionale al Tecnopolo di Bologna (che diverrà pertanto un *Big Data Technopole* europeo), occorre curarne la prosecuzione della progettazione e dell'insediamento.

Altro ambito di intervento ASTER è l'innovazione sociale. Per quanto riguarda l'impatto dell'innovazione tecnologica nel contesto sociale del territorio, la consortile progetta infatti nuovi modelli che connettano le diverse iniziative e i diversi attori con l'obiettivo di realizzare cambi sistemici verso la sostenibilità, l'equità e la buona occupazione

Posizionamento nel settore di riferimento

L'ambito di riferimento è quello degli Enti europei, nazionali e regionali che operano nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, al servizio delle imprese, delle università e del territorio.

L'azienda ha sviluppato relazioni e competenze utili per sperimentare nuove attività, potenziare asset regionali, promuovere nuove filiere, creare nuova occupazione e aumentare la competitività del sistema, promuovendo in tal modo anche l'attrattività dell'Emilia-Romagna.

Non sono rintracciabili sul mercato operatori capaci di sviluppare tale livello integrato di relazioni e competenze tale da garantire l'integrale attuazione di intere parti dei piani regionali nel campo della ricerca.

Risultati attesi

- ✓ nel caso in cui il processo di fusione non fosse completamente portato a termine, come da previsioni, nel 2018, esso si produrrà non più tardi del primo semestre del

2019

- ✓ realizzazione piena dei principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme
- ✓ creazione di masse critiche e nuove integrazioni tra i soggetti della Rete Alta Tecnologia, della Rete dei Tecnopoli, e degli altri luoghi di innovazione, assicurando il presidio degli ambiti di specializzazione prioritari della S3 (coordinamento CLUSTER) in grado di intercettare i trend scientifico-tecnologici più rilevanti a livello nazionale e internazionale, e puntando sugli elementi distintivi del territorio
- ✓ miglioramento della visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l'accreditamento degli attori regionali sul piano internazionale, accrescendo al contempo la capacità del sistema di attrarre talenti e competenze al di fuori del contesto regionale
- ✓ generazione di un sistema regionale dei *Big data* e della *Data Science* che possa proporsi come modello di intervento e sperimentazione di modalità innovative di policy sia in ambito nazionale che internazionale. In continuità con quanto fatto nel 2016 e 2017, l'attività verrà realizzata soprattutto in riferimento al coordinamento del gruppo di lavoro *Big Data* e alla presentazione e management del progetto di *relocation* del *Data Centre* di ECMWF e, in generale, all'attività collegata al Tecnopolo di Bologna, ex Manifattura tabacchi, il luogo fisico in cui il sistema regionale dei *Big data* e di *Data Science* troverà collocazione fisica.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ 2.1.11 Raccordo con l'Unione Europea
- ❖ 2.1.12 Relazioni europee ed internazionali
- ❖ 2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo
- ❖ 2.2.7 Ricerca e innovazione
- ❖ 2.2.5 Investimenti e credito
- ❖ 2.2.24 Energia e Low Carbon Economy
- ❖ 2.5.21 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

CUP 2000 S.c.p.A.

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

CUP 2000 è una società consortile per azioni interamente a capitale pubblico, partecipata dalla Regione Emilia-Romagna, dalle 12 Aziende Sanitarie e Ospedaliere della regione, dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, e dal Comune di Ferrara; è la società strumentale dei Soci, *in-house providing*, che promuove, progetta, mette in opera e gestisce sistemi di sanità elettronica, per il servizio sanitario regionale e la rete socio-sanitaria.

E' definito con Legge regionale 1/2018 il percorso di semplificazione, riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, in tale contesto si colloca la fusione per incorporazione della società CUP2000 S.c.p.a. in Lepida s.p.a. in quanto società che forniscono servizi in ambito di *Information Communication Technology* agli enti locali, alle aziende sanitarie ed alla regione. Con la fusione fra CUP 2000 Scpa e Lepida Spa viene di fatto creato il polo nel comparto dell'Ict – *Information and communications technology*, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, digitale e web - e il rafforzamento, fra gli altri, di due obiettivi: l'implementazione dei servizi sanitari e di welfare attraverso le nuove tecnologie (basti

pensare al sistema informatizzato di prenotazione di visite, esami e prestazioni, e al Fascicolo sanitario elettronico) e l'infrastrutturazione digitale dei territori.

Indirizzi strategici

L'*Information Communication Technology* (ICT) è ormai uno strumento consolidato, necessario e strategico per l'innovazione del Servizio Sanitario Regionale sia in un ambito organizzativo-procedurale sia nei processi volti a garantire la qualità e la sicurezza delle cure.

Gli indirizzi forniti alla società *in house* CUP 2000 S.c.p.A. sono coerenti con quanto previsto dalla DGR 2100/2017, che approva il "*Piano pluriennale 2018 – 2020 per lo sviluppo ICT del sistema sanitario e socio sanitario Regionale*" nell'ambito del quale si individuano, con pianificazione pluriennale, la *vision*, le strategie, gli ambiti di intervento, le azioni e le priorità in materia di *information technology* a supporto degli ambiti sanitario e sociale.

La redazione del piano ha coinvolto molteplici soggetti, individuati con Determinazione n° 15076 del 25/09/2017, che ha aggiornato i componenti del Comitato Tecnico ICT, composto da professionisti della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, da esperti professionisti ICT delle aree vaste e dell'Azienda USL Romagna e da rappresentanti ICT della Società CUP2000 S.c.p.a..

Il piano presenta un introduttivo inquadramento di contesto e, in stretta relazione alla *vision* della Regione Emilia Romagna in merito allo sviluppo ICT a supporto del Servizio Sanitario Regionale e del Welfare, descrive i modelli di riferimento utilizzati, definisce le aree di intervento attraverso l'analisi dei bisogni da indirizzare, descrive in dettaglio gli strumenti, i metodi e i percorsi da adottare, e include la rappresentazione delle azioni prioritarie. Contestualmente al piano pluriennale si approva annualmente il "*Programma delle attività da affidare alla società partecipata CUP2000 S.c.p.a.*" ove si definiscono puntualmente le caratteristiche della pianificazione e la quantificazione dei finanziamenti. Il programma della attività affidate alla società *in house* CUP 2000 si articola poi in piani operativi e successivamente i piani esecutivi (entrambi elaborati dalla società) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei bisogni richiesti. Il controllo ed il monitoraggio dei piani operativi predisposti da CUP 2000 sono affidati al Gruppo ICT, istituito con determina del Direttore Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione.

I principali obiettivi da perseguire sono:

- offrire ai cittadini servizi online interattivi al fine di garantire la trasparenza e facilitare l'accesso alle informazioni e ai servizi sanitari
- assicurare il governo clinico e il rispetto delle politiche del SSN mantenendo il punto ottimale di equilibrio tra qualità dell'assistenza e sostenibilità del sistema, anche rendendo disponibili in tempo reale i dati accurati e completi necessari a tale mantenimento
- supportare le aziende nella gestione del rischio attraverso la disponibilità di infrastrutture informative che consentano di garantire la massima sicurezza dei processi assistenziali migliorandone la qualità
- supportare il cambiamento delle organizzazioni sanitarie mediante strumenti utili a perseguire l'innovazione dei processi attraverso strumenti e infrastrutture informatiche adeguate, facilitando i processi di concentrazione, fusione e integrazione delle attività delle aziende
- supportare le esigenze di programmazione sanitaria del livello regionale, garantendo l'alimentazione del *datawarehouse* e del sistema di Business Intelligence regionale mediante un'integrazione nel rispetto della tempestività e della sicurezza nella trasmissione dei dati e nello sviluppo di progetti di open data, in collaborazione tra il Comitato CTA e il Servizio Regionale preposto ed in sintonia con il modello DAF nazionale
- indagare su come l'informatica agisce sui processi di organizzazione e razionalizzazione sia economica che di utilizzo efficace delle risorse partecipare al raggiungimento degli obiettivi relativi all'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna

- sviluppare un progetto di realizzazione di un sistema di welfare digitale mediante lo strumento delle Comunità tematiche.

Progetti prioritari in corso di realizzazione e da realizzare:

- Unificazione a livello regionale del sw per la Gestione del Personale (GRU)
- Unificazione a livello regionale del sw per il sistema Amministrativo Contabile regionale (GAC)
- Sviluppi del Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi correlati
- Ricetta Dematerializzata – superamento del promemoria cartaceo
- Anagrafe Regionale Assistiti, interoperabilità con ANA/ANPR
- Sistema informativo della donazione per la Procreazione Medica Assistita
- Cartella SOLE per le Cure Primarie
- Promozione e tutela della Salute negli Istituti Penitenziari con la somministrazione delle terapie farmacologiche mediante dispositivi “mobile”.

Posizionamento nel settore di riferimento

CUP 2000 in quanto società in-house delle amministrazioni socie eroga, in regime di autoproduzione, servizi ontologicamente simili a quelli presenti sul mercato, ma connotati da una forte personalizzazione e caratterizzazione sulla base delle esigenze organizzative e produttive degli enti Soci. CUP 2000 è il soggetto che garantisce la coerenza dello sviluppo della rete informatica della Sanità on line regionale anche integrando i software di mercato presenti utilizzati dal sistema sanitario. Le prestazioni non eseguite in autoproduzione vengono acquisite sul mercato nel rispetto del Codice degli appalti pubblici DLGS 50/2016 e ss.mm.ii.

Risultati attesi

La fusione di CUP 2000 e Lepida permetterà agli Enti pubblici soci di disporre di un operatore che:

- integra i diversi ambiti dell’ICT per la pubblica amministrazione, gestendo sia la rete infrastrutturale che lo sviluppo e l’assistenza software per i diversi Enti soci e i cittadini (pubbliche amministrazioni locali, Regione, Aziende sanitarie ed ospedaliere)
- permette una gestione integrata e razionale dei servizi ICT per i diversi settori pubblici diminuendo il rischio di diseconomie derivanti dalla presenza di più soggetti che parallelamente sviluppano soluzioni simili e rispondenti alle medesime esigenze
- permette una gestione integrata dei punti di accesso ai servizi sanitari tradizionali (*front office* e telefonici) al fine di gestire adeguatamente la transizione al digitale, il calo di utenza di tali servizi e la crescita di assistenza e *customer care* per gli strumenti di accesso digitali
- consente l’efficace strutturazione dei servizi amministrativi e generali in linea con le previsioni regionali nell’ambito di implementazione di servizi Trasversali per il sistema delle società *in-house* della Regione

I principali risultati attesi dalle azioni dipendenti da CUP 2000 S.c.p.a. sono:

- garantire il monitoraggio in tempo reale delle performance delle Aziende Sanitarie
- affermare l’FSE come archivio unico di riferimento, ovvero dematerializzare i dati e le informazioni clinico sanitarie, per l’alimentazione completa e strutturata del FSE
- incrementare consistentemente la percentuale di cittadini utilizzatori dei servizi on line attivi tipicamente amministrativi (prenotazione, prescrizione, pagamenti e consegna referti ed altre funzionalità) tramite FSE in via prevalente
- trasferire sulle piattaforme digitali (FSE) le interazioni riferite all’assistenza tra cittadini e SSR (monitoraggio parametri fisiologici, percorsi di *follow up*, *screening*, servizi

- sociosanitari e servizi e-Care; DAT; dema buoni celiachia)
- realizzare l'omogeneizzazione e l'integrazione dei sistemi informativi gestionali delle Aziende Sanitarie
- sviluppare un progetto di realizzazione di un sistema di welfare digitale mediante lo strumento delle Comunità tematiche

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.1.4 Governo del sistema delle società e degli enti controllati e partecipati dalla Regione**
- ❖ **2.3.3 Politiche di welfare, bambini, adolescenti e famiglia**
- ❖ **2.3.13 Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale**
- ❖ **2.3.15 Riordino della rete ospedaliera e tempi di attesa per i ricoveri programmati**
- ❖ **2.3.19 Piattaforme logistiche ed informatiche più forti**
- ❖ **2.5.21 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)**

Ervet S.p.A.

Assessorato di riferimento

Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Presentazione

La società svolge attività di interesse generale, strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Emilia-Romagna. È una società in house della regione costituita a con LR 25/1993, successivamente oggetto di integrazioni e modifiche. Da ultimo, a seguito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie avviato dalla regione in attuazione delle normative nazionali di riferimento, in particola da ultimo del DLGS 175/2016, è stata emanata la LR 1/2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", con la quale è stata disposta la fusione per unione delle società Ervet ed Aster s.c.p.a. previa acquisizione da parte di Ervet spa del ramo di azienda di Fbm spa. Pertanto nel corso del 2018 verranno attivate tutte le procedure necessarie per dare attuazione alla normativa sopra citata. La società pertanto sta attraversando una fase di forte cambiamento, che dovrebbe terminare con l'avvenuta fondazione di ARTER.

In attesa della definizione del percorso sopra indicato si applica l'articolo 6 della legge che prevede che la Regione stipuli un'apposita convenzione, di norma triennale, in cui vengono indicate le linee di attività della società nonché un programma delle attività affidate dalla Regione Emilia-Romagna ad ERVET, approvato per l'anno in corso con delibera 235/2018. In questa fase transitoria appare utile perseguire l'ipotesi di un allungamento dei termini della convenzione triennale in scadenza nel 2018, in modo da consentire la nascita della nuova società nei primi mesi del prossimo anno senza incorrere in particolare problemi di operatività.

Indirizzi strategici

La regione individua Ervet come Agenzia di sviluppo territoriale, che si pone non solo come attuatore delle politiche regionali, ma anche come supporto alla programmazione e centro di competenza sui temi dell'innovazione, svolgendo la funzione di struttura di presidio e monitoraggio dello sviluppo territoriale e di supporto istituzionale per il riposizionamento degli enti locali, anche attivando relazioni istituzionali con espressioni di altri territori, a livello nazionale e internazionale. Le linee di azione della società sono in estrema sintesi collegate all'attrattività degli investimenti e lo sviluppo territoriale, alla programmazione e gestione delle risorse comunitarie e nazionali per lo sviluppo economico sostenibile, alla cooperazione

internazionale, allo sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche e programmi. In termini di tipologia di attività, Ervet:

- ✓ assicura il supporto strategico nella definizione di politiche ed interventi per lo sviluppo locale. In questo contesto l'attività dovrà essere incentrata sulla progettazione di interventi e sul sostegno alla concertazione operativa delle politiche interistituzionali e che vedono il coinvolgimento di stakeholder regionali
- ✓ fornisce assistenza tecnica alla gestione di programmi di intervento, attraverso la messa in campo di competenze specialistiche ERVET nella programmazione, gestione e valutazione ad es. dei Fondi Strutturali Europei ed in generale della politica regionale unitaria
- ✓ sviluppa progetti di ricerca ed analisi volti ad offrire contributi analitici per lo sviluppo di nuove chiavi di lettura del territorio e delle politiche di supporto a livello locale offrendo strumenti innovativi per la comprensione, l'elaborazione e l'implementazione di interventi di integrazione dei territori
- ✓ sviluppa progetti pilota e progetti europei ed internazionali con azioni innovative anche su finanziamento europeo, allo scopo di diffondere pratiche innovative a livello locale.

Posizionamento nel settore di riferimento

Ervet spa quale società *in house* della Regione Emilia Romagna opera nel contesto delle Agenzie di sviluppo territoriale regionale come agenzia di sviluppo territoriale nell'ambito della valorizzazione economica del territorio.

Risultati attesi

I risultati attesi da parte della società riguardano il conseguimento degli obiettivi realizzativi stabiliti nel programma annuale riferibili principalmente alle attività caratteristiche dei seguenti ambiti :

- 1) Sviluppo territoriale, riordino istituzionale, progetti di sviluppo locale.

La società è chiamata principalmente a svolgere il supporto alla regione relativamente alla programmazione territoriale regionale e assistenza tecnica all'attuazione della nuova legge sulla tutela e uso del territorio, al nuovo programma regionale per lo sviluppo della montagna, al riordino territoriale, alla attuazione della strategia nazionale per le aree interne. I risultati di questa attività sono documenti di programmazione, materiali o approfondimenti a supporto di iniziative legislative ecc.

- 2) Strumenti per la crescita intelligente sostenibile e coesiva.

La società è chiamata a svolgere il supporto al programma operativo nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione giovani, alla operatività del fondo sociale europeo e alle politiche formative sul lavoro, al "Patto per il lavoro", alle politiche per la competitività e l'occupazione in attuazione del POR FESR 2014/20, alle politiche territoriali agricole PSR 2014/2020, alla attuazione del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Sempre in questo contesto la società opera come Segretariato tecnico del Programma Comunitario Adrion.

- 3) Promozione degli investimenti e politiche settoriali a impatto territoriale

La società è chiamata a svolgere il supporto alla attività di marketing territoriale e attrazione degli investimenti di cui alla LR 14/2014, anche attraverso le attività di internazionalizzazione del sistema produttivo della regione, sviluppando i temi della economia della cultura, della creatività e dello sviluppo territoriale. Supporta l'attività della Regione nello sviluppo e innovazione del sistema turistico e del settore

commercio. Supporta le attività della regione volte al sostegno alla economia solidale regionale promossa a seguito della approvazione della LR 19/2014, alle attività volte alla sicurezza nei luoghi di lavoro e per la qualificazione degli operatori delle costruzioni, alle attività connesse alla società dell'informazione e alle politiche di *e-government* per il territorio. In questo ambito la società svolge anche la funzione di organismo di accreditamento per la certificazione energetica (SACE) e gestisce il catasto degli impianti termici (CRITER)

4) Economia sostenibile, energia e benessere dei cittadini

La società è chiamata a svolgere il supporto tecnico mirato alla promozione della sostenibilità ambientale e dell'eco-efficienza nelle produzioni e del consumo sostenibile, alle attività di assistenza tecnica connessa all'osservatorio regionale servizi idrici e gestione rifiuti urbani, eco competitività e low carbon economy, alla attività di ricerca connessa al progetto Soil4wine e al capitale naturale, al supporto alla pianificazione e attuazione di politiche sul cambiamento climatico. In questo ambito Ervet supporta inoltre l'attuazione del Piano Energetico Regionale e la crescita della *green economy*

5) Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale

La società è chiamata a svolgere il supporto alla attuazione e gestione di relazioni internazionali e *branding* della regione Emilia-Romagna, l'assistenza tecnica in materia di cooperazione internazionale per lo sviluppo, pace e solidarietà; fornisce supporto alla progettazione integrata e governance territoriale e promozione del sistema regione presso le istituzioni comunitarie, al monitoraggio e valutazione dei progetti di cooperazione territoriale europea, al *mainstreaming* dei risultati e governance territoriale. Supporta l'attività di promozione del sistema regionale alla partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020

6) Studi, scenari e osservatori

La società è chiamata a svolgere attività di analisi della situazione economica regionale, delle scelte pubbliche, del mercato del lavoro e della struttura produttiva, Patto per il lavoro e programmazione regionale unitaria, analisi di scenario e dei fabbisogni del sistema produttivo per nuove esigenze di programmazione.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.1.11 Raccordo con l'Unione Europea**
- ❖ **2.1.12 Relazioni europee ed internazionali**
- ❖ **2.2.1 Politiche europee allo sviluppo**
- ❖ **2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo**
- ❖ **2.2.11 Lavoro, competenze e sviluppo**
- ❖ **2.2.24 Energia e Low Carbon Economy**
- ❖ **2.3.1 Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo dell'Agenda 2030**
- ❖ **2.3.8 Valorizzazione del Terzo settore**
- ❖ **2.5.21 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)**

Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.

Assessorato di riferimento

Presentazione

La società gestisce la rete, le infrastrutture, gli impianti di qualunque genere per l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario regionale, nonché tutte le altre attività complementari o affini a quelle che costituiscono l'oggetto sociale incluse quelle relative alla progettazione e realizzazione di infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di reti e mezzi di trasporto.

La società, nell'ambito della gestione della rete ferroviaria:

- a) assicura la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture e del materiale rotabile ad essa attribuito;
- b) attua investimenti mirati al potenziamento e ammodernamento tecnologico e allo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari anche in relazione a strategie di commercializzazione dei servizi;
- c) svolge le procedure concorsuali per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale, sulla base degli indirizzi e dei vincoli ad essa dati dalla Regione, sottoscrive il contratto ed esegue i pagamenti;
- d) esegue il monitoraggio del relativo contratto di servizio e, su richiesta della Regione, redige rapporti periodici sull'erogazione dei servizi di trasporto e della loro efficienza ed efficacia, ai fini del perseguimento degli obiettivi della presente legge;
- e) gestisce e sviluppa un sistema informativo coordinato con quello della Regione e da essa liberamente accessibile nelle materie afferenti i compiti attribuiti e conseguenti, in particolare, le applicazioni per le analisi e il controllo della regolarità della circolazione.

Indirizzi strategici

La missione affidata a Fer S.r.l. attraverso l'atto di concessione dell'infrastruttura ferroviaria riguarda: il controllo della circolazione in sicurezza dei convogli, la manutenzione e il rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria, sul piano tecnico, commerciale e finanziario, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni, assicurando altresì la manutenzione e la pulizia degli spazi pubblici delle stazioni passeggeri

A Fer S.r.l. è inoltre affidata la gestione del contratto di servizio in essere per il trasporto passeggeri su ferrovia, nonché la cura della sottoscrizione ed esecuzione del nuovo contratto per la gestione del servizio a seguito dell'affidamento quindicennale con gara ad evidenza pubblica.

A seguito dell'emanazione del DL 50/2017, convertito dalla L 96/2017 è stata avviata una attività di concertazione con RFI per verificare le ipotesi di attuazione dell'articolo 47 della norma in funzione della riqualificazione e razionalizzazione della rete ferroviaria dell'Emilia-Romagna, valutando anche l'opportunità che la norma offre di analizzare un'ipotesi di riorganizzazione della società in house regionale FER S.r.l.. A tal fine il 19 dicembre è stato sottoscritto un Accordo tra Regione, FER S.r.l. e RFI Spa, che individua le attività e gli impegni delle Parti necessari a poter dare avvio al percorso di riqualificazione dell'intera rete ferroviaria dell'Emilia Romagna mediante l'attuazione, nel rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, delle disposizioni del citato art.47, al fine di ottenere la migliore gestione della Rete anche in prospettiva di un futuro trasferimento di quella parte di rete regionale che sarà qualificata infrastruttura di interesse nazionale

Posizionamento nel settore di riferimento

Fer, in qualità di Società di gestione (art. 38, comma 2, LR 23/12/2010, n. 14), è una Società "in house", a totale capitale pubblico. Fer, nel particolare contesto economico di riferimento, svolge la propria missione aziendale da febbraio 2012 quale soggetto demandato alla gestione

dell'infrastruttura della rete ferroviaria regionale, di proprietà o competenza della Regione, ai sensi di quanto previsto dagli art. 18 e 22 della LR 30/98 ed opera in regime di concessione ai sensi dell'art.13, comma 4 della medesima legge, il cui relativo atto è stato rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna in data 30/01/2012.

Collegamenti con l'obiettivo strategico

- ❖ **2.5.15 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

Assessorato di riferimento

Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

Presentazione

La società rappresenta un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connette alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.

La società è attualmente costituita quale struttura organizzativa e strumento operativo comune degli enti pubblici soci ed esercita la sua attività esclusivamente a favore degli stessi soci, attraverso il modello della società *"in house providing"* plurisoggettiva.

La società può svolgere a favore dei Soci, tra l'altro, le attività di:

- studio e coordinamento ideativo, progettuale ed attuativo di iniziative e di interventi di interesse generale sul territorio di operatività dei Soci;
- studio, realizzazione e gestione di programmi di trasformazione urbana, ivi compresi quelli di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica;
- studio e attuazione di infrastrutture e di altre opere pubbliche o di interesse pubblico;
- prestazione di servizi tecnici e amministrativi;
- studio, progettazione e realizzazione di interventi nel settore energetico, con particolare riguardo alle fonti di energia rinnovabili ed al risparmio energetico, nei limiti previsti dalla legge;

Ai sensi e per gli effetti della LR 1/2018 "Razionalizzazione delle società *in house* della Regione Emilia-Romagna" la società cederà un ramo di azienda alla società Ervet S.p.A. (anch'essa società *in house*). A conclusione dell'operazione di cessione del ramo i soci pubblici delibereranno la messa in liquidazione della società nell'autunno del 2018.

Indirizzi strategici

La società eseguirà la liquidazione decisa dai soci nel corso del 2018.

Risultati attesi

Liquidazione degli attivi

Lepida Spa

Assessorato di riferimento

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Presentazione

Come previsto dalla LR 11/2004 e successive modifiche, Lepida SpA (società *in-house* delle PA del territorio regionale) ha la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli enti soci nella materia di sviluppo della Società dell'Informazione (Agenda Digitale), quale strumento esecutivo e servizio tecnico.

Indirizzi strategici

Lepida SpA è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti della regione, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. Il piano di razionalizzazione delle società *in-house* della Regione Emilia-Romagna (LR 1/2018) prevede, attraverso la fusione tra le società *in-house* Lepida SpA e Cup2000, la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

Lepida Spa partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ❖ **2.2.8 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT**
- ❖ **2.2.17 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali**
- ❖ **2.5.21 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)**

**Indirizzi agli enti strumentali
ed alle società controllate
e partecipate**

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Assessorato di riferimento

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Presentazione

La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali

Indirizzi strategici

La società è stata recentemente quotata in borsa e, a seguito della quotazione, la Regione assieme agli enti pubblici territoriali ha ceduto sul mercato una parte rilevante della partecipazione scendendo a quota del 2,02%. Gli indirizzi strategici sono rivolti a sviluppare i collegamenti del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale. La società opera, inoltre, attraverso un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti, al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. La società pone particolare attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei clienti, la società ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno all'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in aeroporto. La società si impegna, infine, a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio.

Agenzia interregionale per il Fiume Po (A.I.PO.)

Assessorato di riferimento

Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna

Presentazione

Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume PO (AIPO) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 112/1998 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, istruisce e rilascia le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna relativamente al fiume Po.

Indirizzi strategici

L'attività strategica per l'Agenzia interregionale per il Fiume Po (AIPO) sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42 del 2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPO dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015) attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli assessorati regionali competenti in materia.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ ***2.5.7 Promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio***
- ❖ ***2.5.17 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna***
- ❖ ***2.5.20 Integrare le azioni di prevenzione dei rischi e la capacità di risposta alle emergenze territoriali***

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Ente che persegue obiettivi strategici con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Assessorato di riferimento

Agricoltura, Caccia e pesca

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, istituita nel 2001 (LR 21), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una semplificazione delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.

L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

- a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
- b) eseguire i pagamenti
- c) contabilizzare i pagamenti.

L'Agenzia svolge anche attività di controllo relativamente ai programmi e progetti finanziati con i Fondi europei, secondo quanto definito nei programmi operativi regionali (POR) di Cooperazione Territoriale Europea e nazionali e funzioni connesse all'esercizio di "Autorità di certificazione" dei fondi SIE.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e su un rapporto ormai consolidato con organismi delegati, ed in particolare con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che sono ormai diventati *partner* fondamentali, rappresentando l'immediata interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

Indirizzi strategici

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata interessata, nel corso degli anni, da un significativo processo di cambiamento, che ha introdotto una nuova e più complessa organizzazione del sistema di erogazione dei contributi e di attuazione dei controlli, anche con riferimento alle attività di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea.

Sotto il profilo attuativo, la nuova regolamentazione ha introdotto nuovi strumenti di gestione delle procedure sia di pagamento che di controllo, che puntano ad una maggiore efficienza gestionale e alla riduzione del carico burocratico per le imprese.

Uno dei perni principali di questa azione è l'introduzione della cd" domanda grafica", l'altro è la messa a punto di un più efficace sistema di controlli, sia amministrativi, sia in loco.

Si tratta di innovazioni che richiedono, per la loro attuazione, competenze specifiche ed investimenti appropriati in sistemi informativi e in formazione del personale.

L'introduzione della domanda grafica, ossia di una domanda di contributi non fondata su dati inseriti in tabelle, bensì su supporto GIS, deve essere oggetto di grande attenzione in quanto può comportare variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, della superficie eleggibile a contributo, a fronte dei quali i Regolamenti comunitari vigenti prevedono applicazioni di riduzioni, recuperi e sanzioni esercitarsi a ritroso sui pagamenti ricevuti dall'inizio dell'impegno, con conseguenti ripercussioni di natura economica a carico di imprenditori.

Il sistema dei controlli prevede la combinazione di varie procedure – verifiche documentali, controlli in loco, analisi – e devono essere caratterizzati da un elevato livello di professionalità del personale addetto, dalla pertinenza delle informazioni già acquisite e/o da acquisire, dalla disponibilità di attrezzature tecniche e/o sistemi di sorveglianza particolarmente affidabili nonché dalla accurata individuazione del calendario di esecuzione di alcuni controlli in loco. L'efficacia dei controlli passa anche attraverso l'attuazione delle disposizioni comunitarie sulla prevenzione delle frodi (art. 58 del Reg. UE 1306/2013) e la corretta gestione e manutenzione evolutiva del Registro Unico dei Controlli (RUC).

Rispetto a questi obiettivi la disponibilità di un sistema informativo in grado di gestire con efficienza, efficacia e sicurezza la grande mole di dati e di informazioni da raccogliere, elaborare e rendere disponibili per le diverse esigenze dei soggetti coinvolti – programmazione, gestione e controllo – costituisce uno dei principali fattori critici di successo insieme alla professionalità delle risorse umane dedicate a questa attività.

In questo quadro gli indirizzi strategici assegnati dalla Regione all'Agenzia non possono pertanto prescindere, per il 2019, dallo sviluppo e implementazione di soluzioni ICT che puntino ad avvicinare ulteriormente l'imprenditore agricolo alle Istituzioni intervenendo prioritariamente sui seguenti aspetti:

- piano culturale grafico per arrivare alla predisposizione della Domanda Grafica;
- registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari;
- implementazione di un sistema di supporto informatico per la gestione delle autorizzazioni per le superfici vitate;
- costruzione di un sistema di controllo e gestione delle particelle (SIPAR) che usufruiscono di aiuto nelle misure agro-clima-ambiente del PSR e nell'OCM ortofrutta;

- coinvolgimento e formazione di tutti gli attori della filiera ovvero strutture regionali, Centri di assistenza agricola, aziende e CAA.



Indirizzo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Innovazioni del sistema dei controlli, anche di carattere informatico

Collegamento con l'obiettivo strategico

❖ 2.2.14 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure

Agenzia Regionale per il Lavoro

Assessorato di riferimento

Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Presentazione

Con la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” artt. 52, 53 e 54, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro e ha istituito l'Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL).

L'Agenzia è un ente strumentale dotato di autonomia tecnico-operativa, amministrativo-contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa (art. 1 comma 3bis della LR n. 43/2001). La sua principale funzione è quella di garantire l'attuazione delle politiche attive del lavoro e lo sviluppo e qualificazione del sistema regionale dei servizi per il lavoro nell'ambito della Rete Attiva per il lavoro. In particolare la Regione, attraverso l'operatività dell'Agenzia, intende garantire l'esercizio delle competenze dei Centri per l'impiego, nonché il presidio territoriale delle politiche attive e passive del lavoro, fondato sulla cooperazione tra le istituzioni territoriali, e sulla collaborazione di soggetti pubblici e privati.

Dall'1 giugno 2018, sono diventati dipendenti dell'Agenzia i 464 lavoratori dei Centri per l'impiego, precedentemente dipendenti delle Amministrazioni provinciali. Per 35 di loro, a tempo determinato, la Regione ha avviato la stabilizzazione. A breve, inoltre, saranno 120 le nuove assunzioni di personale, di cui 95 previste sulla base del piano di rafforzamento nazionale del Ministero del Lavoro (1.600 operatori in tutta Italia) e 25 rese possibili grazie agli investimenti della Regione mirati a rafforzare il collocamento delle persone con disabilità.

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera nel quadro delle competenze definite dal D. lgs n. 150/2015 a livello nazionale e dalla legge istitutiva n.13/2015 a livello regionale, nonché nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra Regione e gli enti locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali.

Sulla base delle funzioni definite nell'art. 54 della L.R.13/2015, e dallo Statuto dell'ARL e dalla strategia regionale, l'attività e l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- lo sviluppo della “Rete attiva per il lavoro” con la qualificazione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati al lavoro.

Il “Patto per il lavoro” stabilisce che l'Agenzia deve valorizzare le sinergie tra servizi sia pubblici che privati accreditati, valorizzando il ruolo di questi ultimi che costituendo parte della Rete attiva agiscono in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la

gamma, migliorare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi. Valore condiviso da parte di tutti i componenti della Rete dovrà essere la qualità dell'intervento per la singola persona, con le sue esigenze e le sue risorse, assumendo come criterio operativo comune la personalizzazione del processo di servizio, dalla presa in carico alla definizione del Patto di servizio, all'erogazione delle prestazioni e delle misure;

- il miglioramento dell'efficacia delle politiche attive per il lavoro realizzate dalla Rete regionale

Questo obiettivo strategico sarà perseguito con:

- con il miglioramento dell'efficacia delle azioni che costituiscono la componente standard delle politiche attive. Erogare, secondo quanto definito negli atti regionali, dai Centri per l'Impiego e dai soggetti accreditati, le azioni saranno finalizzate a svilupparne l'efficacia e la capacità di incidenza sulle dinamiche del mercato del lavoro;
- sostenendo l'intervento regionale in attuazione delle misure rivolte a specifici target di utenza: giovani, persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità attuando norme e politiche regionali rilevanti in materia di lavoro quali quelle relative ai tirocini.
- il supporto alla programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche per il lavoro
- la gestione delle crisi aziendali e dei processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con il livello nazionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dell'ANPAL

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.2.9 Lavoro, competenze ed inclusione**
- ❖ **2.2.11 Lavoro, competenze e sviluppo**
- ❖ **2.3.4 Inserimento lavorativo delle persone con disabilità**

Arpae - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna

Presentazione

Con la LR 13/2015 *"Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* la Regione ha ridefinito le funzioni e le attività originariamente assegnate all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, modificandone la denominazione in "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e stabilendo che attraverso la medesima Agenzia la Regione esercita in materia ambientale, le attività di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'art.14, comma 1, lett. a), b), c), d) ed e), unitamente a quelle già esercitate dalle Province.

Mediante l'Agenzia sono altresì esercitate le funzioni relative a:

- ✓ l'autorizzazione unica ambientale (AUA), in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del DPR 13 marzo 2013, n. 59 (*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del DL 5/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012 n. 35*);

- ✓ l'autorizzazione all'immersione in mare e al ripascimento costiero prevista dall'articolo 109 del DLGS 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- ✓ le funzioni già conferite alle Province ai sensi della LR 23/1989 (*Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica*), fatta salva l'applicazione degli articoli 6 e 7 della medesima legge.
- ✓ la gestione del demanio della navigazione interna e il rilascio delle concessioni di cui alla lettera d) dell'articolo 30.

Indirizzi strategici

L'attività strategica dell'Agenzia sarà indirizzata a dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) attraverso le necessarie azioni di accompagnamento e il supporto alla Regione nell'implementazione della nuova legge statale di riordino delle Agenzie.

La Regione accompagnerà il riordino operato con la LR 13/2015 che in un'ottica di assoluta innovazione ha previsto a fronte di una funzione che rimane di competenza della Regione, il dispiegarsi di un modello organizzativo che vede nel proprio ente strumentale, Arpae, lo svolgimento delle attività, con appositi atti di indirizzo tesi a recuperare omogeneità nell'esercizio dell'azione mantenendo l'efficacia della stessa. A tal fine gli indirizzi saranno formulati in modo da conseguire standard uguali su tutto il territorio regionale. Occorrerà conseguire sinergie nei sistemi informativi del sistema regionale ambientale, anche in un'ottica di contenimento dei costi e di incremento dell'efficienza.

Nel merito della *mission* attribuita ad ARPAE proseguirà lo sviluppo organizzato delle attività di Vigilanza e Controllo su specifici ambiti operativi (ad esempio, emissioni in atmosfera, siti contaminati, scarichi e rifiuti), diffusione di Linee guida e metodiche realizzate e condivise anche su scala nazionale dal Sistema delle Agenzie, coordinamento ed integrazione con l'azione di altri Organismi di controllo presenti sul territorio. Saranno individuati modelli di programmazione/definizione delle azioni di controllo con individuazione delle priorità di intervento e delle dimensioni degli impegni richiesti in funzione di una efficace e dettagliata conoscenza dei fattori di impatto generati dalle sorgenti di pressione presenti sul territorio, esaminate in un'ottica di associazione a riconosciuti fattori di rischio.

Saranno consolidati e sviluppati gli standard di monitoraggio raggiunti con i sistemi di valutazione dello stato quali-quantitativo delle matrici ambientali (aria, acque superficiali e acque sotterranee, radiazioni ionizzanti, ambiente marino, suolo, idro-meteorologia e clima), con presidio delle possibili azioni di razionalizzazione delle reti di monitoraggio e di potenziamento ricognitivo/predittivo. Proseguirà lo sviluppo continuo ed attenzione massima alla taratura sul campo di strumenti modellistici con funzioni sia di previsione che di simulazione di scenario, con un impegno costante nell'aggiornamento e gestione dei catasti ambientali.

Proseguirà l'evoluzione programmata del piano di riordino della Rete laboratoristica, con realizzazione delle nuove infrastrutture previste e razionalizzazione sia delle fasi tecniche dei processi di analisi, sia della gestione centralizzata delle attività di supporto. In tale contesto assume un ruolo importante lo sviluppo dei programmi avviati di accreditamento delle analisi sulle matrici ambientali e di ampliamento dello spettro di parametri di indagine per composti ed inquinanti critici (su acque, rifiuti, suoli, terreni di bonifica, amianto, polveri sottili e non, composti odorigeni, ecc.). Verrà perseguita l'azione integrata di contenimento dei tempi di risposta, sia per le istruttorie tecniche, sia per le singole indagini analitiche.

L'Agenzia supporterà la Regione per la realizzazione del Piano Regionale della Prevenzione per quanto concerne gli aspetti relativi alle relazioni ambiente e salute, realizzerà attività di ricerca applicata e sperimentazione su temi di interesse regionale in materia di qualità dell'aria, idrometeorologia e qualità delle acque, finalizzate all'acquisizione di conoscenze e strumenti volti alla corretta valutazione del rischio ambientale e alla definizione di politiche e interventi per la protezione degli ecosistemi e per la prevenzione, garantendo alla Regione il supporto alla redazione di Piani e Programmi ambientali, sia con quadri conoscitivi sugli aspetti ambientali, sia

con elaborazioni di scenario, cui si accompagna un potenziamento "sul campo" delle attività di valutazione e analisi predittive a supporto delle attività di monitoraggio degli effetti delle politiche di piano avviate o proposte.

ARPAE dovrà affiancare, dal 2018, la competente struttura della Regione nel percorso di elaborazione ed attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile prevista dall'art. 34 del DLGS n. 152/2006, quale attuazione della Strategia Nazionale adottata dal CIPE il 22/12/2017 e basata sulla declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) indicati nell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta nel vertice ONU nel 2015 (c.d. Agenda 2030). In tale contesto ARPAE garantirà la condivisione e l'approfondimento dei dati ambientali utili sia in fase di elaborazione che di monitoraggio della Strategia.

L'Agenzia attiverà il Comitato tecnico consultivo paritetico previsto dall'art. 16 comma 5 della LR 13/2015, allo scopo di completare l'assetto organizzativo previsto da tale legge.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.5.9 Semplificazione e sburocratizzazione**
- ❖ **2.5.12 Migliorare la qualità delle acque**
- ❖ **2.5.13 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile

Ente che persegue obiettivi strategici con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Assessorato di riferimento

Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna

Presentazione

Con l'approvazione della LR 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile. Ai sensi della nuova normativa l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali nel campo della sicurezza territoriale, delle attività estrattive già svolte dalle Province e del rischio sismico. Cura in particolare la progettazione e la realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica, rilascia i pareri previsti dalla normativa di settore ed esercita le funzioni di gestione dell'idrovia ferrarese.

Indirizzi strategici

L'attività strategica per l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (di seguito Agenzia) sarà orientata a dare attuazione alla nuova legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) nel rispetto delle azioni di indirizzo e di supporto fornite dalla Giunta regionale per l'esercizio delle nuove attività previste da tale legge.

Nel merito della *mission* ad essa attribuita già con LR 1 del 2005, l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.

Ulteriori azioni per l'attuazione della legge sul riordino istituzionale LR 13/2015 con particolare riferimento alle seguenti finalità:

- ✓ revisione della legislazione regionale in materia di protezione civile, anche in relazione alle modifiche normative nazionali in atto, in raccordo con la Direzione Generale competente;
- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini;
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finalizzati con fondi statali e regionali anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi;
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli enti locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi;
- ✓ implementazione del nuovo sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli enti locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali;
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale per la formazione e per esercitazioni;
- ✓ gestione delle procedure tecniche ed amministrative in materia di sismica.

L'Agenzia supporterà la Regione nella revisione della LR 1/2005 alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore della LR 13/2015 e delle modifiche normative statali in materia di protezione civile. L'Agenzia attiverà il Comitato tecnico previsto dall'art. 19 comma 6 della LR 13/2015, allo scopo di completare l'assetto organizzativo previsto da tale legge.



Indirizzo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.5.7 Promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio**
- ❖ **2.5.20 Integrare le azioni di prevenzione dei rischi e la capacità di risposta alle emergenze territoriali**

Banca Etica – S.c.p.a.

Assessorato di riferimento

Politiche di welfare e politiche abitative

Presentazione

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del DLGS 385/1993. Ispirandosi ai principi di una finanza etica, attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la società si propone di indirizzare la raccolta di denaro ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre essa sostiene le iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza.

Bologna Fiere, Rimini Fiere, Fiere di Parma, Piacenza Expo

Assessorato di riferimento

Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

Presentazione

Tali società promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. E più in particolare, la gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici; la progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale; la promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Indirizzi strategici

Le fiere rappresentano un asse fondamentale per l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali. La Regione Emilia-Romagna, con la sua presenza rafforza tale indirizzo e insieme agli enti locali favorisce il radicamento e la crescita del sistema fieristico auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società.

La Regione sta operando per il rafforzamento a livello locale e la valorizzazione a livello internazionale del sistema fieristico regionale, come soggetto operativo unitario, tramite un forte supporto ad azioni di *incoming* qualificato e di supporto alle manifestazioni realizzate all'estero. L'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri.

In particolare, con la DGR n. 514 del 11 aprile 2016, si intende promuovere la realizzazione di una unica società fieristica regionale sul territorio regionale in cui aggregare tutte le attuali realtà presenti, con il fine di migliorare le politiche di promozione e valorizzazione imprenditoriale.

Con riferimento alla sola Piacenza Expo SpA, ai sensi della DGR 1419/2017 "Approvazione piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 24 del DLGS 175/2016", si prevede la dismissione delle partecipazioni detenute.

Cal - Centro Agro-Alimentare E Logistica S.r.l..

Centro Agro-Alimentare Di Bologna S.c.p.a.

Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A.

Assessorato di riferimento

Turismo e Commercio

Presentazione

Sono le società consortili costituite con la finalità della costruzione e della gestione dei mercati agro-alimentari all'ingrosso.

Queste società sono nate con lo scopo di svolgere un'attività di interesse generale, evidenziato dall'iniziale finanziamento pubblico statale e dall'obbligo di parità di trattamento degli operatori del settore agro-alimentare e delle attività a questo connesse.

Indirizzi strategici

Ai sensi della DGR 1419/2017 “Approvazione piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 24 del DLGS 175/2016” si prevede la dismissione delle partecipazioni detenute.

Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza

Assessorato di riferimento

Agricoltura, Caccia e Pesca

Presentazione

Con LR 16/1996, poi modificata e integrata con LR 9/2011, la Regione ha riorganizzato i quattro Consorzi fitosanitari provinciali attivi nel territorio regionale allo scopo di potenziare le lotte fitosanitarie nel territorio occidentale della regione Emilia-Romagna. I Consorzi Fitosanitari Provinciali sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e amministrati da una Commissione presieduta da un rappresentante dei consorziati di nomina regionale.

Essi svolgono le seguenti attività:

- a) divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale
- b) esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese
- c) sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.

Per realizzare tali attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

I Consorzi Fitosanitari Provinciali collaborano con il Servizio Fitosanitario regionale e possono svolgere specifiche attività nell'ambito del settore fitosanitario commissionate da enti ed organismi pubblici o privati.

Indirizzi strategici

I Consorzi collaborano con la Regione al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo di un'agricoltura sostenibile sia tramite le azioni rientranti nei loro compiti istituzionali, relative in particolare alle attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza delle relative operazioni - sia tramite le azioni svolte in convenzione con la Regione e con il coordinamento del Servizio Fitosanitario, relative alle attività di certificazione in export, di sorveglianza territoriale volte a impedire la diffusione delle malattie sul territorio regionale.

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ◆ **2.2.16 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra**

Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con LR 15 del 27 luglio 2007, attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il dsu, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, tra cui da ultimo l'abolizione della figura del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda (LR 6 del 18 giugno 2015) che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici

Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito.

Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche.

Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti.

Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza.

Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza.

Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro.

In collaborazione con servizi di *placement* delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neo laureati.

Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.4.1 Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica**
- ❖ **2.4.2 Diritto allo studio universitario ed edilizia universitaria**

Fondazione Centro Ricerche Marine

Assessorato di riferimento

Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

Presentazione

Il Centro Ricerche Marine (CRM) nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile, in base ad una Convenzione tra il Comune di Cesenatico e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Bologna, allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica. Successive modifiche statutarie portano alla costituzione dell'attuale Fondazione Centro Ricerche Marine i cui fondatori sono: Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Bologna, Romagna Acque Società delle Fonti Spa, Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Rimini, Comuni di Cervia, Cesenatico, Ravenna e Rimini, le Camere di Commercio IAA di Ferrara e Ravenna, e della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini), le Fondazioni Cassa di Risparmio di Cesena e Ravenna, Cassa dei Risparmi di Forlì.

Il Centro Ricerche Marine è il Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine, riconosciuto dalla Comunità europea (Decisione del Consiglio 93/383/CEE) e dal 2006 anche dal Ministero della Salute.

Il CRM nel tempo ha assunto un ruolo di rilievo sia a livello nazionale che internazionale, con l'attivazione di importanti collaborazioni con gruppi di lavoro e istituzioni sia italiane che straniere.

L'attività principale del CRM, finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali e con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario, si sviluppa principalmente su tre aree.

Attività istituzionali in qualità di LNR per il monitoraggio delle Biotossine Marine

Il Laboratorio assiste Il Ministero della salute, Regioni e ASL nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e di monitoraggio dei Laboratori incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi.

Attività di ricerca

L'esperienza e le importanti conoscenze maturate in anni di studi e di ricerche sul Mare Adriatico costituiscono un prezioso requisito per l'inserimento in programmi di ricerca in campo ambientale (fenomeni distrofici, *Harmful Algal Blooms*, mucillagini) ed igienico-sanitario (qualità e sicurezza alimentare, valorizzazione della produzione ittica). Il CRM partecipa a programmi di ricerca finanziati dall'Unione Europea, dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dalla Regione Emilia-Romagna.

Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare

L'attività è rivolta ad offrire servizi analitici e servizi di consulenza diretta per il conseguimento e l'attuazione delle corrette procedure di autocontrollo basate sul sistema HACCP. Gli accreditamenti acquisiti ed i riconoscimenti di cui il CRM è insignito permettono ai clienti che si affidano al CRM di affacciarsi sul mercato internazionale garantiti da una certificazione igienico-sanitaria ufficialmente riconosciuta. Le varie attività sono organizzate in tre diversi settori, chimico, biotossicologico e microbiologico, con una vasta ed articolata tipologia di analisi e servizi offerti.

Formazione ed educazione

Il CRM svolge attività di formazione ed educazione; è Ente capofila del CEAS (Centro di educazione alla sostenibilità) Polo Adriatico uno dei cinque CEAS di eccellenza della Regione Emilia-Romagna.

Indirizzi strategici

Il CRM ha come indirizzo strategico lo studio, la ricerca, la sperimentazione, il monitoraggio, le analisi e i controlli concernenti i problemi connessi all'ambiente marino e alle sue risorse, nonché lo svolgimento di attività formativo-didattiche nei settori relativi. In particolare, effettua anche ricerche e studi su commissione per quanto riguarda l'inquinamento delle acque ed i problemi igienico-sanitari, ambientali e socio economici connessi all'uso del mare da parte dell'uomo, nonché promuove attività, iniziative, mostre, convegni e seminari di studio. Il CRM svolge inoltre analoghe attività su acque interne e di transizione.

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 – per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell'art. 7 della LR 24/2003 - con l'obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di "reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona" commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione ER se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell'unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la Direttiva Europea 2012/29/UE.

Indirizzi strategici

La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le "immediate" conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L'azione quindi è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale perché la vittima e/o i suoi familiari non vengono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un'attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Collegamenti con l'obiettivo strategico

❖ **2.5.3 Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)**

Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica

Assessorato di riferimento

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione a partecipazione pubblica costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo sviluppo e la promozione della logistica e dei sistemi di trasporto nella regione Emilia-Romagna attraverso attività di ricerca, consulenza e formazione.

ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali, ponendosi come anello di collegamento tra l'azione di indirizzo pubblico e il mondo delle imprese.

L'Istituto è strettamente legato agli enti ed alle autorità locali presenti sul territorio regionale, fornisce agli attori competenti un contributo professionale per raggiungere i propri scopi, orienta le scelte del pubblico in accordo con le necessità espresse dalle imprese per quel che riguarda la mobilità delle merci e non solo, e ha il preciso compito di seguire i processi logistici che si sviluppano in Emilia-Romagna. L'obiettivo è quello di agevolare i rapporti tra i diversi attori del trasporto e della logistica, e quindi imprese, enti di formazione pubblici e privati, consulenti, pubblica amministrazione. ITL si pone, infatti, in una posizione intermedia rispetto al pubblico e al privato, rendendo le proprie risorse fruibili da tutti in modo semplice.

ITL negli ultimi anni ha sviluppato una forte collaborazione con diversi enti di formazione, in particolare nella regione Emilia-Romagna, su diversi percorsi formativi in ambito di logistica e trasporto. Dal 2010 ITL è tra i soci fondatori della Fondazione ITS di Piacenza, Istituto Tecnico Superiore di Mobilità Sostenibile, Logistica e Mobilità delle persone e delle merci; ITL, ad oggi, collabora inoltre con l'ISII Marconi (Piacenza) per un progetto di promozione della logistica nelle scuole medie e con Il Sestante (Ravenna) Ente di formazione professionale.

I punti di forza di ITL sono diversi: la continuativa presenza sul territorio emiliano romagnolo, l'interazione diretta e consolidata con gli stakeholder del sistema logistico regionale, la stretta relazione con la Regione riguardo la redazione di piani per la programmazione del settore (PRIT).

Indirizzi strategici

La Fondazione persegue la finalità di sviluppo delle competenze in materia di trasporti e di logistica in ambito regionale attraverso lo sviluppo delle attività di seguito citate.

Studio dei fenomeni e delle problematiche relative al trasporto e alla logistica delle merci e diffusione dei risultati; ricerche sui metodi per uno sviluppo sostenibile dei sistemi di movimentazione delle merci in ambito urbano ed extraurbano; analisi della domanda e definizione di politiche e di progetti per la formazione degli operatori che intervengono nel sistema dei trasporti e della logistica delle merci; individuazione delle modalità di calcolo dei costi interni ed esterni della movimentazione e del trasporto delle merci e della valutazione dei costi e dei benefici connessi all'uso delle diverse tecnologie di trasporto; sviluppo delle tecniche e degli strumenti per la pianificazione regionale dei trasporti, in particolare creazione di basi dati, osservatori del trasporto merci, campagne di rilevazione sulle attese degli operatori; creazione e gestione di sistemi di comunicazione e di marketing territoriale per la diffusione della conoscenza delle attività in corso da parte della Regione e degli enti locali e delle opportunità di investimento nel settore della logistica; supporto alla Regione per la formulazione di proposte di linee guida e di indirizzo, di piani e programmi nel settore della logistica; supporto agli enti di formazione per la predisposizione di strumenti tecnici e di materiale didattico; supporto ad Enti Locali per la definizione di progetti finalizzati allo sviluppo e alla razionalizzazione della logistica urbana e di distretto, per la definizione di progetti urbani integrati e di soluzioni infrastrutturali appropriate.

Collegamenti con l'obiettivo strategico

- ❖ **2.5.18 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, SIPL, nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della Polizia locale del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana, della sicurezza della strada, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neo-assunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale.

Indirizzi strategici

Formazione per le polizie locali del territorio e per altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni della Scuola che prenderanno corpo in corso d'anno vengono esplicitate, anno per anno, attraverso la condivisione da parte della Regione di appositi piani formativi predisposti dalla Scuola e che combinano gli obiettivi regionali con le esigenze formative del territorio. La Scuola si occupa inoltre della raccolta, catalogazione, elaborazione materiale didattico per la formazione anche a distanza per i soggetti soprarichiamati. Il progetto di Legge di modifica della LR . 24/2003, DGR n. 631 del 02/05/2018, prevede un ruolo chiave della Scuola nell'organizzazione e realizzazione del corso-concorso unico regionale per aspiranti agenti di polizia locale.

Collegamenti con l'obiettivo strategico

❖ 2.5.1 Polizia locale

Infrastrutture Fluviali S.r.l.

Assessorato di riferimento

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Presentazione

La società svolge le seguenti attività:

- a) la realizzazione, l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo di attracchi e porti fluviali, da attuare direttamente o attraverso altre realtà sociali e/o associative operanti nel territorio, nello specifico, nell'ambito del Porto di Boretto;
- b) la promozione del territorio, lo sviluppo del turismo ed il coordinamento delle attività turistico-fluviali e dell'entroterra, anche attraverso la progettazione, produzione, noleggio di programmi per l'elaborazione dati (software), sistemi elettronici (hardware) di elaborazione dati e controlli industriali, telecomunicazione audio, video e multimediali.

Indirizzi strategici

La partecipazione nella società è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna in seguito allo scioglimento dell'Azienda regionale per la navigazione interna (Arni). Su concessione del Comune di Boretto, la società gestisce il porto fluviale turistico di Boretto. Le attività condotte dalla società non rivestono un particolare rilievo per lo sviluppo delle politiche regionali. Pertanto, la partecipazione appare poco congrua rispetto alla focalizzazione sui settori di intervento regionali e l'orientamento della Regione è volto alla dismissione della partecipazione. A tale proposito la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha adottato la delibera n. 641 del 4.5.2018 concernente la cessione quote detenute dalla Regione Emilia-Romagna nella Società Infrastrutture Fluviali S.r.l., approvando una bando d'asta pubblica.

Collegamenti con l'obiettivo strategico

❖ 2.5.17 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Ente che persegue obiettivi strategici con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Indirizzi strategici

Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di autonomia giuridica che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2014.

A partire dal 2016, l'Agenzia è chiamata a uno sviluppo delle proprie attività a seguito dalle nuove funzioni attribuitele in qualità di Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 9 del DL 66/2014 e della necessità di portare a regime e dispiegare i programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Le funzioni di Soggetto Aggregatore e i vincoli imposti per gli acquisti delle Autonomie Locali richiedono un rafforzamento delle relazioni di Intercent-ER con le Amministrazioni di riferimento sia nella fase di programmazione delle attività che nella realizzazione delle iniziative di gara che porti ad un ampliamento della spesa gestita dall'Agenzia.

In particolare si impone il potenziamento dell'organizzazione e della capacità produttiva dell'Agenzia, da realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione organizzativa con le strutture di acquisto delle Aree Vaste e dell'ASL Romagna che consenta ad Intercent-ER di avvalersi delle risorse presenti sul territorio per lo svolgimento delle iniziative di gara e per le attività legate alla gestione delle convenzioni quadro. In tale ambito si prevede quindi di portare a regime ed evolvere le procedure di assegnazione temporanea del personale delle Aziende Sanitarie all'Agenzia definite dalla DGR n. 1501/2015 e confermate dalla DGR n. 1658/2016, con l'obiettivo di operare una piena centralizzazione delle procedure per l'affidamento di servizi e l'acquisizione di beni necessari alle aziende del SSR.

Inoltre per rafforzare la capacità dell'Agenzia di produrre risultati sempre più rispondenti alle esigenze e alle aspettative degli Enti del territorio regionale, verrà implementato un sistema di gestione della qualità certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015

Anche sul fronte dell'innovazione, l'Agenzia dovrà compiere un ulteriore sforzo per completare i progetti avviati in materia di e-procurement. L'obiettivo è arrivare alla completa dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti – sia nelle fasi di accesso al mercato di fornitura, sia nella gestione dei contratti – al fine di rendere più trasparenti ed efficienti i rapporti con le imprese ed aumentare le capacità di controllo e di governo della spesa per beni e servizi. In particolare:

- È divenuto obbligatorio per Aziende Sanitarie e Enti Regionali l'utilizzo del Nodo Telematico di Interscambio (NoTI-ER) per l'invio e ricezione di fatture, ordini e documenti di trasporto elettronici
- A partire dal mese di settembre 2017 tutte le procedure di gara di acquisto di beni e servizi delle Aziende Sanitarie dovrà avvenire tramite la piattaforma di e-procurement SATER di Intercent-ER.

L'Agenzia deve quindi mantenere ed evolvere gli strumenti descritti al fine di consentirne il pieno ed efficace utilizzo da parte degli enti e aziende del sistema regione, nonché per estenderne l'utilizzo anche agli Enti Locali ed alle altre Amministrazioni del territorio.



Indirizzo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Completare i progetti avviati in materia di e-procurement (arrivare alla completa dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti – sia nelle fasi di accesso al mercato di

fornitura, sia nella gestione dei contratti – al fine di rendere più trasparenti ed efficienti i rapporti con le imprese ed aumentare le capacità di controllo e di governo della spesa per beni e servizi)

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.1.7 Razionalizzazione della spesa per beni e servizi dell'Ente Regione**
- ❖ **2.1.8 Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario Regionale**
- ❖ **2.3.19 Piattaforme logistiche ed informatiche più forti**

Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN)

Ente che persegue obiettivi strategici con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Assessorato di riferimento

Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità

Presentazione

Ai sensi della LR 29/95 e successive modifiche o integrazioni, l'Istituto promuove e svolge attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione ed il restauro del patrimonio storico ed artistico, per la tutela, la valorizzazione e la conservazione dei centri storici, nonché per lo svolgimento di ogni funzione relativa ai beni artistici, culturali e naturali, prestando in tali campi la propria consulenza alla Regione ed agli Enti locali.

In particolare, l'Istituto:

- ✓ provvede alla costituzione dell'inventario regionale dei beni artistici, culturali e naturali e, a tal fine, definisce programmi e metodologie uniformi per il censimento dei detti beni ed elabora il materiale in relazione alle esigenze della Regione, delle Province e dei Comuni;
- ✓ presta la propria collaborazione, in base ad apposite convenzioni, a Enti locali e loro forme associative, e a ulteriori soggetti pubblici e privati;
- ✓ provvede alla formazione del personale specializzato nei settori di attività dell'Istituto;
- ✓ definisce e gestisce i flussi informativi relativi a musei, archivi e biblioteche e partecipa, con la Regione e gli Enti locali, alla definizione e gestione dei flussi informativi in ordine agli oggetti della tutela ambientale, paesistica e naturalistica, della pianificazione territoriale ivi compresi i centri storici ed il patrimonio edilizio di interesse storico testimoniale, anche in relazione ad analoghi beni conservati o documentati nei musei della Regione;
- ✓ cura gli interventi di conservazione, restauro e manutenzione di beni culturali, artistici, librari, storico- documentari, architettonici ed ambientali di proprietà degli Enti locali e di Enti convenzionati, sulla base di proprie metodologie individuate anche di intesa con gli Istituti nazionali di restauro;
- ✓ raccoglie, conserva, riproduce e mette a disposizione del pubblico la documentazione scritta, iconografica, cartografica, audiovisiva e multimediale nonché la consultazione delle banche dati relative ai beni culturali e ambientali;
- ✓ svolge le funzioni di archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici anche a rilevanza fiscale, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, prodotti o ricevuti dalla Regione e dagli altri soggetti di cui all'art. 19, comma 5, lettera a) della LR 11/2004 nonché, mediante apposita convenzione, dei documenti informatici prodotti o ricevuti dai soggetti di cui all'art.19, comma 5, lettera b) della medesima legge e da altri soggetti pubblici;
- ✓ promuove e sostiene la progettazione e lo sviluppo delle attività di educazione al patrimonio culturale e di sensibilizzazione della cittadinanza, in particolare delle giovani generazioni, sulle tematiche riguardanti la gestione, la tutela e la valorizzazione dei beni

culturali regionali anche mediante l'integrazione degli istituti culturali nei percorsi scolastici, professionali e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

La funzione di indirizzo dell'attività dell'Istituto è svolta dalla Regione, fuori dei casi in cui si provveda con legge o con atto generale del Consiglio ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, mediante deliberazione della Giunta regionale, con particolare riferimento agli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, al coordinamento con le attività esercitate dallo Stato o alle esigenze di collaborazione con lo stesso, agli impegni derivanti alla Regione dagli obblighi comunitari e statali e dalle leggi, alle attività promozionali all'estero, alle esigenze di coordinamento delle funzioni della Regione, dell'Istituto e degli Enti locali, alle attività formative, nonché all'esercizio delle funzioni amministrative attribuite all'Istituto.

Indirizzi strategici

Nel nuovo assetto istituzionale regionale definito dalla LR 13/2015 assume particolare rilevanza la scelta della Regione (art. 56 comma 1) di esercitare le funzioni di "programmazione e pianificazione in materia di cultura, spettacolo, nonché adozione e attuazione dei relativi piani e programmi di intervento" avvalendosi dell'IBACN "quale organismo tecnico-scientifico ai fini della programmazione regionale, per l'esercizio delle funzioni ad esso attribuite dalle leggi regionali" (art. 56 comma 3) come appunto avviene per l'attuazione della LR 18/2000.

Tale assetto istituzionale è tuttavia oggetto di verifica costante nel corso del mandato, sia in relazione al rinnovato impulso che potrà manifestarsi con la nuova presidenza dell'ente, sia in conseguenza delle scelte amministrative che potranno maturare alla luce del percorso che sta interessando la struttura organizzativa dell'ente stesso.

In questo contesto non si intende interrompere il percorso finalizzato al potenziamento dell'organizzazione bibliotecaria, archivistica e museale anche con l'adeguamento delle forme di collaborazione fra tutti i soggetti del sistema integrato dei beni culturali, alla luce dell'attuale assetto del quadro istituzionale e amministrativo e sempre nella logica di equilibrio territoriale e di utilizzo ottimale delle risorse finanziarie, evitandone anche la frammentazione.

Per lo svolgimento delle sue funzioni, l'Istituto può erogare, nei limiti dello stanziamento annuale di bilancio, contributi destinati a concorrere alle spese necessarie alla realizzazione di progetti destinati allo sviluppo e all'attuazione delle funzioni. Appositi bandi regolano e specificano i criteri per la corresponsione degli incentivi e i requisiti anche soggettivi necessari per poter accedere agli stessi.

L'Istituto dovrà esercitare altresì, nell'ambito della legge della programmazione e degli atti di indirizzo, le funzioni istruttorie di competenza regionale relative alla materia biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali.

Spetta all'Istituto, secondo quanto definito al comma e) dell'art.4 dalla LR 3/2016 sulla Memoria del Novecento, il censimento e la mappatura dei "luoghi della memoria che si qualificano per la presenza di un patrimonio archivistico, librario o museale, accessibile al pubblico, nei quali si svolge un'attività continuativa di ricerca e di divulgazione e la realizzazione di azioni culturali".



Indirizzo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione:

Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche per il miglioramento del sistema informativo e dei servizi.

Collegamenti con l'obiettivo strategico

❖ 2.4.4 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale

Con il nuovo assetto istituzionale regionale la Regione ha scelto di avvalersi dell'IBACN quale organismo tecnico-scientifico ai fini della programmazione regionale.

Pertanto tutte le azioni in questo settore saranno istruite, avviate e gestite da IBACN con i seguenti strumenti attuativi:

- ✓ concessione di contributi per la realizzazione di nuovi servizi e allestimenti, sviluppo delle infrastrutture tecnologiche, adeguamento delle sedi degli istituti culturali, progetti e attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali, che sono rivolti alle pubbliche amministrazioni del territorio regionale;
- ✓ interventi diretti, ovvero azioni riferite ai sistemi informativi, all'incremento delle basi dati, alla conservazione e restauro e alla formazione, di norma, attraverso le procedure di acquisizione beni e/o servizi o lavori pubblici (per conservazione e restauro) o tramite convenzioni.
- ✓ convenzioni, infatti l'IBACN, può stipulare convenzioni, di norma triennali, con soggetti privati, senza scopo di lucro, di interesse culturale di livello almeno regionale che concorrano all'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria e museale regionale e che non abbiano già in essere altre convenzioni con l'Ente Regione Emilia-Romagna, per lo stesso periodo e nell'ambito delle altre norme del settore cultura.

Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T)

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Indirizzi strategici

In riferimento agli indirizzi strategici di programmazione regionale, l'IRCCS/IRST e l'AUSL della Romagna hanno condiviso il progetto unitario e avviato lo sviluppo della Rete Oncologica della Romagna attraverso il consolidamento del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network IRCCS/IRST – AUSL della Romagna. Il progetto si articola in:

- attivazione operativa dei Gruppi di Patologia in ambito oncologico ed ematologico (mammella, polmone, gastro-enterico, epatobiliopancreatico, genito-urinario, testa-collo e tumori rari, ematologia compreso trapianto autologo);
- predisposizione di percorsi clinico-assistenziali ed avvio dei meeting multidisciplinari di presa in carico del malato oncologico;
- potenziamento dell'offerta formativa in campo onco-ematologico a tutta la Rete romagnola.

L'obiettivo da perseguire riguarda l'implementazione e il monitoraggio delle attività progettuali, assieme all'utilizzo condiviso delle Piattaforme dei servizi e di ricerca IRCCS/IRST – AUSL della Romagna attraverso convenzioni operative tra i due Enti nei settori della Medicina nucleare, Radioterapia, Laboratorio di bioscienze e Farmacia oncologica.

Dovranno anche essere sviluppate e consolidate le attività di ricerca, anche mediante la messa a punto di protocolli di intesa e convenzioni con strutture universitarie regionali, la realizzazione di progetti di ricerca condivisi IRCCS/IRST – AUSL Romagna nell'ambito della Rete, l'ampliamento delle collaborazioni nazionali e internazionali e lo sviluppo dell'attività di ricerca preclinica.

Collegamenti con l'obiettivo strategico

❖ 2.3.15 Riordino della rete ospedaliera e tempi di attesa per i ricoveri programmati

Questo obiettivo rafforza l'orientamento di integrare fortemente l'IRST nella programmazione ospedaliera e territoriale regionale, collaborando fattivamente con la Azienda USL Romagna nel definire le possibili concentrazioni di procedure complesse che riguardino la patologia oncologica.

Ciò nell'ambito dell'attuazione della DGR 2040/2015, che definisce linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, la quale richiede la ripuntualizzazione delle discipline incluse nelle reti *Hub&Spoke*, tra le quali quella oncologica, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, rispetto a bacini di utenza, unità operative e assetto della rete.

SAPIR S.p.A.

Assessorato di riferimento

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Presentazione

La Società svolge le seguenti attività:

- l'esercizio di impresa portuale rivolta ad ogni attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione con ogni modalità di merci in genere, ogni altra attività alla medesima strumentale, nonché la prestazione di tutti i servizi ad essa accessori e complementari;
- l'assunzione in concessione o in altra forma di banchine e spazi demaniali;
- ogni altra attività, compresa quella promozionale, diretta a fornire servizi portuali, o ad essi similari;
- l'attività di logistica delle merci e delle persone;
- la realizzazione, gestione e concessione in godimento di fabbricati e di piazzali inerenti l'attività di impresa portuale e di movimentazione di merci in genere;
- la progettazione e la realizzazione di impianti, infrastrutture, fabbricati civili ed industriali;
- la consulenza e l'assistenza tecnico/amministrativa alle società partecipate

Indirizzi strategici

SAPIR è il primo operatore logistico del porto di Ravenna grazie anche ad una ingente dotazione di *asset* portuali (aree di deposito, interconnessioni infrastrutturali, *terminal container*, infrastrutture per la piattaforma logistica). Questa caratteristica fa sì che SAPIR, per i soci pubblici, riveste un ruolo importante riconducibile alla programmazione dell'utilizzo delle aree per l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività produttive industriali e commerciali che hanno un ruolo strategico per lo sviluppo del porto di Ravenna e benefici sullo sviluppo economico di una larga parte del territorio regionale

Collegamenti con l'obiettivo strategico

- ❖ **2.5.18 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci**

Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A.

Terme di Castrocaro S.p.A.

Assessorato di riferimento

Turismo e commercio

Presentazione

Le società si occupano della valorizzazione e dello sfruttamento di tutte le acque termali e minerali dei compendi termali, la produzione e il commercio al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la gestione di

esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi ed alberghieri e l'organizzazione e la promozione di manifestazioni turistiche.

Con L. 59/1997 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative dello Stato in materia di ricerca e utilizzazione delle acque minerali e termali e la vigilanza sulle attività relative.

Pertanto, sono state trasferite a titolo gratuito alle Regioni, alle Province autonome e ai Comuni nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti termali, le partecipazioni azionarie o le attività, i beni, il personale, i patrimoni, i marchi e le pertinenze delle aziende termali, già inquadrate nel soppresso Ente Autonomo Gestione Aziende Termali (EAGAT).

Con riferimento alla società **Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A.**, essa, mediante deposito di ricorso introduttivo in data 16.7.2015, ha chiesto di essere ammessa alla procedura di Concordato Preventivo, ai sensi dell'art. 161 comma 6 e 160 L.F.

Con ordinanza 7591/2017 del 31.05.2017 il Tribunale di Parma ha omologato il concordato preventivo con cessione dei beni.

Infine, l'assemblea straordinaria dei soci del 25/07/2017 ha deliberato la riduzione del capitale sociale e il contestuale scioglimento della Società ai sensi dell'articolo 2484 numero 6) del Codice Civile.

Con riferimento alla società **Terme di Castrocaro S.p.A.**, la Regione Emilia-Romagna ha deciso, con la DGR 361/2013, la dismissione delle proprie quote di partecipazione in epoca precedente all'entrata in vigore del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Con DGR 1452/2016 si è dato avvio alla vendita di un primo pacchetto in mano ai soci pubblici pari al 10% dell'intero capitale sociale. Il pacchetto è stato acquisito dal socio *Long Life Formula SpA*.

Indirizzi strategici

La società Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A. proseguirà il proprio percorso di cessione dei beni previsto dal concordato, e di liquidazione della intera società.

La società Terme di Castrocaro S.p.A. sta proseguendo nel programma di riorganizzazione del *business* e di investimento. La Regione proseguirà il percorso di dismissione delle quote detenute ai sensi delle deliberazioni già assunte, nonché per effetto dell'inclusione tra le partecipazioni da dismettere del proprio Piano di revisione straordinaria adottato ai sensi del DLGS 175/2016.

TPER S.p.A.

Assessorato di riferimento

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Presentazione

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, dell'attività inerente alla organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità e, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

Indirizzi strategici

- perseguire un consolidamento anche dimensionale per acquisire un livello crescente di competitività

- condurre a termine taluni rilevanti interventi infrastrutturali in particolare del “Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese” e il progetto di filoviarizzazione e acquisto di nuovi filobus per la rete urbana di Bologna
- assicurare l’integrazione modale nell’ambito del sistema Mi muovo, anche attraverso l’applicazione della Tariffazione integrata
- perseguire il miglioramento continuo della qualità del servizio anche, ad esempio, attraverso una puntuale informazione all’utenza rispetto alla programmazione degli orari e la messa a disposizione di informazioni in tempo reale sulla circolazione dei mezzi.

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **2.5.15 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**
- ❖ **2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l’integrazione modale e tariffaria, l’infomobilità e interventi innovativi per la mobilità sostenibile**

